

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: **Maddalenotizie@gmail.com**. Sito web: **Maddalenenotizie.com**

Attualità. Il maltempo di questa settimana ha causato danni ingentissimi alla città lagunare

Com'è triste Venezia sommersa dall'acqua...

E' stata una settimana di autentica passione quella vissuta da Venezia con un'alta marea eccezionale che ha inondato calli e piazze di Venezia la notte tra martedì 12 e mercoledì 13 novembre scorso, causando danni ingentissimi alle abitazioni, alle strutture commerciali ma soprattutto al patrimonio artistico, in particolar modo alla Basilica di San Marco, allagata da oltre un metro e mezzo di acqua salmastra, le cui conseguenze preoccupano già ora avendo intaccato i delicati mosaici da poco restaurati.

Senza interventi concreti e definitivi Venezia è destinata a finire sott'acqua. E dunque quello che vediamo, ossia una città invasa d'acqua, con persone costrette a sfollare, le barche capovolte, sono immagini che fanno davvero male, molto male.

Venezia è abituata da sempre al fenomeno dell'acqua alta, ma non a mareggiate che inondano spaventosamente piazze, calli, abitazioni, negozi e chiese. Anche perché sono situazioni puntualmente preannunciate che aprono una riflessione sul tema della tutela del nostro patrimonio artistico esposto e vulnerabile: chi salverà i nostri capolavori da alluvioni e tempeste?

Tutti sono a conoscenza della struttura denominata *Mose*, acronimo di *Modulo sperimentale elettromeccanico*, pensata e progettata per salvare Venezia dal fenomeno dell'acqua alta. Pur-



Foto Marco Lunardi

troppo è ultimato al 94%: manca quindi ancora qualcosa per poterlo poi attivare e verificare il reale funzionamento. Devono ancora essere installati compressori, attuatori, sensori, cablaggi e così via. Tutta l'opera finora realizzata è costata la bellezza di 5,3 miliardi di euro (comprese, è il caso di ricordare, le tangenti) su una spesa totale e finale preventivata in 5,5 miliardi che probabilmente ancora non basteranno. La consegna dell'opera è prevista fra due anni. Poi ci sarà la manutenzione, che costerà ufficialmente fra gli 80 e i 90 milioni l'anno da spendere per sostituire le cerniere delle paratoie che mostrano segni di corrosione già adesso che il *Mose* non è ancora in funzione. Volendo approfondire la conoscenza del fenomeno dell'acqua

alta a Venezia, fenomeno che ha interessato la città da sempre, fin dalla sua fondazione avvenuta, secondo la tradizione nell'anno 421 in una delle isole della laguna, è necessario fornire alcune informazioni di base, per esempio definire la laguna, ovvero un vastissimo bassofondo di acqua di mare

che si unisce con l'Adriatico tramite tre aperture molto larghe, cioè le bocche di porto di Lido, Malamocco e Chioggia, attraverso le quali le navi entrano in laguna e ormeggiano nelle diverse banchine.

La laguna è lunga una cinquantina di chilometri e nacque come foce deltizia dei fiumi Piave, Sile e Brenta. Il Canal Grande era un braccio del delta del Brenta.

La laguna è effetto dell'intervento umano (la Repubblica di Venezia caduta nel 1797, poi la breve occupazione austriaca fino al 1866 e infine l'Italia unita) che ne ha impedito l'interramento con secoli di lavori dal Trecento a oggi.

C'è poi il fenomeno naturale dei cicli delle maree creati dalle posizioni astronomiche di sole e luna: l'acqua del mare e della laguna si alza per sei ore e scende poi nelle sei ore successive.

Tutti fenomeni ampiamente conosciuti da secoli ai quali si sta tentando di porre rimedio con il sistema di dighe mobili denominato appunto *Mose*. Con la speranza che tutto funzioni, davvero.



Ha preso il via giovedì 7 novembre scorso il progetto “Generazioni”,

promosso dalle Acli vicentine nell'ambito della progettualità associativa finanziata con risorse del 5 per 1000 Irpef – anno 2017, in partnership con la Fap Acli provinciale berica e l'Istituto Comprensivo 10 di Vicenza, con i ragazzi e le insegnanti della classe quinta, per poi estendersi a tutte le classi.

Il Progetto “Generazioni” si incardina su relazioni, legami, dinamiche e trasformazioni tipiche della famiglia nel suo ciclo vitale, con evidenti impatti sui soggetti coinvolti. Il binomio relazionale nipote-nonno in primis, ma non ultime le famiglie del territorio, con lo scopo di sostenerne e promuoverne risorse e potenzialità.

“Filo conduttore dell'iniziativa è il tema del legame intergenerazionale – spiegano il presidente provinciale delle Acli di Vicenza, Carlo Cavedon e la responsabile allo Sviluppo associativo delle Acli di Vicenza, Katia Benedetti, in occasione della conferenza stampa di presentazione del Progetto alla Scuola Primaria Jacopo Cabianca di Maddalene - di cui nipoti e nonni rappresentano i veicoli ed i testimoni privilegiati. Un percorso pensato per gettare un ponte tra passato e futuro, senza dimenticare le famiglie, attraverso esperienze cooperative su legami, sentimenti e ricordi. Le attività proposte hanno l'obiettivo più ampio di promuovere la famiglia con stimoli creativi ed elaborativi volti all'arricchimento tanto individuale, quanto

allargato all'esperienza familiare e comunitaria”.



divisione ed espressione che sono parte integrante dell'esperienza di ciascuno.

“Generazioni” è un percorso volto a far acquisire agli alunni partecipanti alcune competenze chiave indicate dal Parlamento Europeo quali inclusione sociale, sviluppo delle competenze di Cittadinanza attiva e competenze trasversali attraverso stimoli di lavoro cooperativo (letture, gioco, attività ludico-creative) tra alunni e nonni come forme di “espressione” e “incontro”, il tutto in un ambiente di apprendimento accogliente, inclusivo, stimolante e divertente”.

“Nonni e nipoti sono una squadra vincente. I nonni, oltre ad occuparsi dei piccoli, giocare con loro, aiutarli nello studio, far loro da mangiare e portarli a scuola – sottolinea il segretario provinciale della Fap Acli di Vicenza, Renzo Grison – costruiscono un legame importante per la crescita dei nipotini. Nonni e nipoti hanno un legame tanto forte quanto benefico per entrambi, una fonte inesauribile di affetto. Viceversa, essere nonni è un dono straordinario e

prendersi cura dei piccoli con pazienza è un compito entusiasmante, una ventata di fresca vitalità che riempie di gioia. Oltre al percorso per nonni e nipoti – concludono Cavedon e Benedetti – verrà realizzato uno sportello di ascolto e supporto dedicato a genitori, nonni, insegnanti, singoli e famiglie della Scuola nella sede provinciale Acli, in Via Enrico Fermi 203 a Vicenza”.

Al termine dell'anno scolastico verrà realizzata una festa di condivisione dedicata a tutte le famiglie, con l'esposizione dei lavori e dei momenti particolari che hanno potuto rinsaldare i legami generazionali, affrontando in modo giocoso ed emozionante i temi che ricordano le stagioni della vita e la relazione, tanto speciale quanto inscindibile, tra nonni e nipoti.

I tre cicli laboratoriali rivolti alle cinque classi della Primaria Jacopo Cabianca saranno condotti e coordinati dalla pedagoga e mediatrice familiare Elisabetta Leardini.

Intanto il primo incontro si è svolto giovedì 14 novembre scorso nella mattinata, graziata da un sole eccezionalmente mite dopo le piogge dei giorni precedenti.

Gli alunni della Cabianca e il gruppo dei “Grandi” della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe (i remigini del prossimo mese di settembre 2020) assieme ai nonni, hanno condiviso un momento conviviale raccontando esperienze e ricordi del passato di ciascun nonno e leggendo una memoria scritta per coloro i quali vivono lontano, collaborando in attività laboratoriali e gustando castagne arrostiti preparate amorevolmente dal nonno Vittorio e dai suoi famigliari.

Fonte: aclivicenza.it.

Le foto sono tratte dalla pagina Facebook Comitato Genitori Cabianca

Attualità. Al via entro la prossima estate i lavori

Area di via Cereda e illuminazione pista ciclabile strada Beregane-Via Rolle

E' stato annunciato nei giorni scorsi dall'Amministrazione Comunale di Vicenza il prossimo avvio dei lavori di sistemazione dell'area all'angolo tra strada Maddalene e via Cereda. A darne l'annuncio il sindaco Rucco e l'assessore Marco Lunardi. Il progetto definitivo per la sistemazione dell'area oggi lasciata incolta, è lo stesso presentato in una pubblica assemblea l'8 novembre 2017 coordinata dall'ex consigliere Renato Vivian e alla presenza dell'allora assessore alla Cura Urbana Cristina Balbi. A quel progetto sono state apportate alcune modifiche che hanno accolto i suggerimenti degli abitanti di Maddalene per cui i posti auto, ad esempio, non saranno più soltanto dodici e a spina pesce, ma diciassette su via Rolle e otto lungo strada Maddalene. Rimarrà invece l'anello ciclabile progettato e la piastra sulla quale



realizzare in futuro una eventuale casetta multiuso.

Secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione Comunale i lavori di realizzazione dell'opera inizieranno la prossima estate e dovrebbero completarsi entro la fine dell'anno.

Altra interessante notizia riguarda la tanto attesa illuminazione del tratto di pista ciclabile tra via Rolle e Strada Beregane, sollecitata tante volte dai residenti di Maddalene e che ha trovato accoglimento per l'interessamento

dell'attuale assessore Marco Lunardi.

Il completamento, o meglio la realizzazione del nuovo impianto di illuminazione del costo previsto di circa 40.000 euro, permetterà di mettere in sicurezza attraverso l'illuminazione un percorso molto utilizzato da ciclisti e pedoni da e per il centro di Vicenza, soprattutto nel

periodo primavera - estate.

Le due opere una volta completate, permetteranno di dare al quartiere un volto più qualificato attraverso il recupero di un'area da troppo tempo abbandonata all'incuria, utilizza praticamente una sola volta all'anno per ricavarne posti auto in occasione della Festa di Primavera e abbandonata poi con la conseguente crescita di erbacce infestanti e mal curata.

IPAB Monte Crocetta. Il racconto di Luigia detta Gina ospite del reparto Girasoli

La mia Argentina

Sono andata in Argentina a Buenos Aires tanti anni fa con la figlia di quattro anni Liliana; là c'era mio marito ad aspettarmi, quando sono arrivata mi sono sentita smarrita, senza punti di riferimento.



In breve tempo sono riuscita ad inserirmi bene in quella città, ho conosciuto molte buone persone che mi hanno aiutata a trovare un lavoro.

Inizialmente ero molto timorosa, volevo tornare in Italia, un senso di disorientamento misto a paura mi attanagliava le viscere.

Mia madre dall'Italia mi scriveva e mi sosteneva con il suo incoraggiamento come solo lei sape-

va fare: era molto brava a scrivere, a scegliere le parole giuste, i pensieri più appropriati e illuminanti.

Ho lavorato dieci anni in quella

città nel settore dei filati, ho imparato dalla gente la lingua spagnola, la parlavo abbastanza bene, ora ricordo poco di quella lingua.

Facevo otto ore al giorno in una fabbrica tessile e lavoravo di pomeriggio dalle 13 alle 21 di sera, ricordo di aver avuto 24 anni quando sono andata in Argentina per la prima volta.

La città era molto pittoresca: c'erano tante chiese, molti teatri e cinema, molto verde e montagne.

Mi piaceva andare a ballare nelle piazze animate di musica e gente e ricordo la "milonga", una balera Argentina.

Gli uomini osservavano le donne sedute e con lo sguardo invitavano la prescelta al ballo ma se una donna non voleva ballare, lei distoglieva lo sguardo dagli occhi dell'uomo che era costretto a rivolgere le sue attenzioni altrove. Il clima là, è quasi sempre bello, fa caldo.

Quando sono tornata in Italia il mio cuore era triste perché non avrei voluto lasciare quel paese che mi aveva accolto così grazie al calore della gente, alla sua genuinità e disponibilità a farmi sentire parte di loro.

*Pagina a cura di Paola Pettucco
educatore professionale Ipab di
Vicenza residenza Monte Crocetta*

Belle soddisfazioni. Per la manutenzione delle panchine

Ringraziate con pergamene tre associazioni di Maddalene

Giovedì scorso 14 novembre il sindaco Francesco Rucco e il consigliere comunale Marco Zocca hanno ricevuto a palazzo Trissino i rappresentanti di tre associazioni che operano nel quartiere di Maddalene: per l'associazione Marinai d'Italia sezione di Vicenza, il consigliere Benato Giuseppe, per gli Alpini di Maddalene il capogruppo Augusto Bedin e per il Comitato recupero complesso monumentale di Maddalene il presidente Gianlorenzo Ferrarotto.

Il sindaco e il consigliere Zocca hanno consegnato tre pergamene a titolo di ringraziamento ai volontari che gratuitamente si occupano della manutenzione delle panchine del quartiere di Maddalene. Da circa tre anni, infatti, le tre associazioni provvedono alla manutenzione ordinaria delle 34 panchine del quartiere di Maddalene, collocate lungo la strada omonima, nel parco giochi in via Cereda e lungo la pista ciclabile di via Rolle. I materiali e le attrezzature per la manutenzione vengono forniti

direttamente dal Comune in base alle necessità segnalate dalle tre associazioni.

La visita a palazzo Trissino è stata anche l'occasione per presentare all'amministrazione un progetto condiviso da



Marinai, Alpini e Comitato per il recupero complessivo del vecchio lavatoio di Maddalene, collocato alla fine della pista ciclabile che collega il quartiere al centro

città, attualmente in stato di abbandono. I lavori prevedono il risanamento completo del manufatto con l'obiettivo di renderlo nuovamente fruibile alla collettività e farlo diventare un punto di sosta, dove fermarsi anche a leggere libri che verranno messi a disposizione dai volontari di Maddalene.

"Fa piacere attivare queste forme di sinergia tra pubblico e privato a favore della collettività" ha precisato il sindaco Francesco Rucco. *"L'amministrazione comunale è propensa a dare la massima disponibilità nel proseguire in questa direzione e mi auguro che le forme di collaborazione fra Comune e realtà del territorio aumentino nel tempo"*.

Fonte: www.comune.vicenza.it/albo

APPUNTAMENTI

**dal 23 novembre
al 7 dicembre**

► **Sabato 23 novembre**, Dueville, teatro Busnelli, ore 20,45. *Non te conosso più*. Spettacolo teatrale di Aldo De Benedetti. Regia di Alberto Moscatelli. Con la compagnia Teatro Roncade. Ingresso € 8,00 ridotto € 6,00.

► **Sabato 23 novembre**, Costabissara, teatro Verdi. *Sei personaggi in cerca d'autore*. Spettacolo teatrale di Luigi Pirandello. Regia di R. Peraro. Con la compagnia La Ringhiera. Ingresso Interi € 8,50, ridotto € 7,00.

► **Sabato 23 novembre**, Bertolinella, teatro Cà Balbi, ore 21,00. *El moroso de la nona*. Spettacolo teatrale di Giacinto Gallina. Con la compagnia Treviso Teatri di Preganziol. Regia di Vaina Cervi Molin. Ingresso € 8,00, ridotto € 4,00.

► **Domenica 24 novembre** il Marathon Club ricorda la *Marcia del Palladio* a Quinto Vicentino di km. 7, 13 e 20.

► **Domenica 24 novembre**, Costabissara, teatro Verdi, ore 17. *Il giardino del gigante*. Spettacolo teatrale ispirato al racconto "Il gigante egoista" di Oscar Wilde. Testo di Enrico Saretta. Regia di Paolo Bergamo. Con la compagnia Panta Rei. Ingresso € 7,00. Ridotto € 4,50.

► **Sabato 30 novembre**, San Tomio di Malo, Sala parrocchiale, ore 20,30. Nell'ambito della rassegna *Veneto spettacolo di mistero*. *Il mistero della Matemagia*. Conferenza spettacolo tra matematica e magia. Ingresso gratuito.

► **Domenica 1 dicembre** il Marathon Club ricorda la *42^a Marcia dei 4 Mulini* a Bolzano Vicentino di km. 6, 10 e 20.

► **Domenica 8 dicembre** il Marathon Club ricorda a tutti i Soci il pranzo sociale presso l'agriturismo Barco Menti di Monteviale (località Costiggiola). Ritrovo alle ore 12,15. Inizio premiazioni ore 16,00.

Appuntamento musicale

In ricordo di Giancarlo Ferretto

La Fondazione San Bortolo ha organizzato per sabato 30 novembre prossimo con inizio alle ore 20,30 presso il tempio di San Lorenzo, un concerto musicale con l'Orchestra Giovanile Vicentina e il Coro San Daniele di Sovizzo per ricordare la figura di Giancarlo Ferretto scomparso il 17 agosto scorso. L'ingresso è libero.



Arrivederci a sabato 7 dicembre 2019